

LE FINANZE COMUNALI È STATO DICHIARATO INAMMISSIBILE IL RICORSO PRESENTATO DAL PUBBLICO MINISTERO REMO EPIFANI

Boc, assessori prosciolti

La Cassazione conferma la decisione presa dal gup Carriere

IL PROCESSO

Sono invece le persone finite a giudizio per il maxi-prestito

● Proscioglimenti confermati. La Corte di Cassazione ha dichiarato inammissibile il ricorso formulato dal sostituto procuratore della Repubblica Remo Epifani contro la sentenza con la quale il 28 giugno 2010 il giudice per l'udienza preliminare Pompeo Carriere ha prosciolto dall'accusa di concorso di abuso d'ufficio per la vicenda Boc (i Buoni ordinari comunali) gli ex assessori del Comune di Taranto Giovanni Fabrizio, Clara Funicello, Aldo Condemi, Emanuele Basile, Paolo De Nichilo, Nicola Catania, Maddalena Bianchi, Antonio Di Cuià, Michele Di Fonzo, Umberto Ingresso e Anselmo Nevoli, rinviando invece a giudizio altre 8 persone. Si tratta dell'ex sindaco Rossana Di Bello, dell'ex vicesindaco e assessore al bilancio Michele Tucci, dell'ex responsabile della direzione Risorse finanziarie del Comune Luigi Lubelli, dell'amministratore delegato di Banca Opi Elia Colabraro, del presidente del consiglio di amministrazione nonché membro del comitato esecutivo di Banca Opi Alfonso Iozzo, del responsabile di Banca Opi dell'Area di Napoli Francesco De Francisci, di Luigi Maranzana, amministratore delegato gruppo San Paolo Imi, e del responsabile dell'area Enti ed amministrazioni pubbliche di Banca Opi Antonio Cancellara (da rilevare che nel frattempo

Banca Opi ha assunto la denominazione di Banca Biis).

L'udienza in realtà era stata fissata per lo scorso 13 luglio ma in quella occasione la Cassazione fu costretta a rinviare la discussione in quanto l'ex assessore Catania si era ritrovato privo di difensore a causa del decesso del suo egale, avvenuto nei giorni precedenti l'udienza.

Motivando il proscioglimento degli assessori, il giudice Carriere ha chiarito nella sua ordinanza che alla giunta di centrodestra viene contestata l'approvazione di tre delibere. La prima, lecita, era quella dell'affida-

mento dell'incarico di advisor a Banca Opi (e in quanto atto lecito, sono stati prosciolti Fabrizio e De Nichilo, presenti solo in questa delibera, per non aver commesso il fatto). Per le altre due delibere,

invece, il gup ha rilevato l'assenza dell'elemento psicologico nei riguardi degli altri assessori, per i quali è stato disposto il non luogo a procedere perché il fatto non costituisce il reato. Il sostituto Epifani non ha però condiviso questa impostazione, proponendo ricorso alla Suprema Corte. Il procedimento, come detto, riguarda il finanziamento per 250 milioni di euro ottenuto dal Comune di Taranto con l'operazione Boc. Va ricordato che l'ente locale si è costituito parte civile nel procedimento tramite l'avv. Pasquale Annicchiarico che ha quantificato il danno patito dall'ente in un miliardo di euro.

Ieri mattina, in apertura di udienza, era stato lo stesso procuratore generale della Cassazione a chiedere l'inammissibilità del ricorso. [M.Maz.]



COMUNE Riflettori sull'operazione Boc